GRUPPO D'AZIONE PATRIOTTICA "DECIO FILIPPONI"

Al Comando Militare Italiano
" " " Inglese di ASCOLI PICENO

~~e p. c. Comitato di Liberazione Nazionale~~
Federazione Partito Comunista
~~" " Socialista~~
~~" " Democ. Cristiano~~
~~" " d'Azione~~ di ASCOLI PICENO

Il Gruppo Patriottico "Decio Filipponi" si costituì il giorno 26 Aprile 1944. Dario Rossetti assunse il Comando con lo pseudonimo di Rani d'Ancal.

Località di ingerenza della Banda furono: S. Angelo in Pontano - Penna S. Giovanni - Loro Piceno - Falerone - Monte Vidon Corrado - Montappone - Massa Fermana - Mogliano.

Posizione Strategica del Gruppo : S. Angelo in Pontano, Residenza; il fianco Ovest di detto Paese, da cui si staccano due branche stradali che convergono rispettivamente a Gualdo di Macerata e a S. Ginesio, salvaguardato dalle presenze di due gruppi patriottici rispettivamente comandati dal S. T. Luciani Antonio (Gualdo) e dal Cap. Vera S. Ginesio.
Loro Piceno, fianco Nord di S. Angelo in Pontano, controllato da una pattuglia mobile del gruppo.
Penna S. Giovanni, fianco Sud di S. Angelo in Pontano, controllato da una pattuglia costantemente ivi staccata.
Mogliano, fianco Nord-Est di S. Angelo in Pontano collegante con questo paese mediante l'unica branca stradale che si stacca ad Est, costantemente controllato da una pattuglia ivi dislocata.

Armamento Il 26 Aprile 1944 il gruppo disponeva di una sola pistola automatica e di una tamburo. Quindi le pattuglie dislocate avevano il compito di controllo oculare e spionaggio su tutti gli eventuali movimenti tedesco-fascisti. Dopo una settimana il gruppo disponeva di due Mitra, 4 moschetti, 3 pistole. Ma i diversi attacchi a macchine tedesco-fasciste passanti sulla nazionale Sarnano-Macerata, ed il disarmo di elementi filo fascisti e filo-tedeschi della zona aumentò considerevolmente l'armamento sino ai giorni in cui l'esercito tedesco in ritirata non lasciava sul campo delle diverse azioni di guerra svoltesi un bottino immenso di armi, macchine, generi alimentari ed equipaggiamento.

Situazione Politica ed Economica della zona:

1) S. Angelo in Pontano: Nessun elemento perturbatore del nostro operato. Parte della popolazione abbisognava di grano ed altri generi alimentari; a questo si è risolto con diverse aperture del silos locale e vendita di uova sequestrate a camion facenti mercato nero a Roma, a minimi prezzi. Ex prigionieri di guerra, sfollati del paese e di passaggio provenienti da diverse località e da Roma stessa venivano aiutati in danaro e roba.
2) Penna S. Giovanni: Uno o due elementi fascisti perturbatori i quali però diffidati non dettero luogo a misure coatte nei loro riguardi. Diverse famiglie mancavano di grano, e venivano soddisfatte nelle loro richieste mediante un trasporto di un camion di grano da S. Angelo in questo paese.
3) Loro Piceno: Al formarsi del gruppo, tutti i fascisti locali incriminati prendono la fuga ed il paese rimane di colpo tranquillo e libero. Il mercato nero, non indifferente, veniva sistematicamente stroncato.
4) Falerone: Elementi filofascisti e fascisti non hanno dato alcuna noia al gruppo. Gran parte degli sfollati ivi troventisi hanno avuto grano e distribuizione di uova.

5) Monte Vidon Corrado: Nessun elemento perturbatore. Ex Prigionieri di guerra alleati ed internati politici aiutati finanziariamente.
6) Montappone: Centro losco e prepotente di fascisti e filo-tedeschi. Si è dovuto intervenire con la forza, per liberare la popolazione sopraffatta da queste canaglie. Una fucilazione per spionaggio contro il Gruppo, taglie in danaro e qualche bastonatura, provocava la fuga questi elementi e la popolazione si sentì libera e soddisfatta. Il mercato nero colpito con taglie e sequestro di stoffe murate, sottratte al popolo.
7) Massa Fermana: Paese tranquillo e completamente antifascista ed antitedesco. Ex prigionieri di guerra alleati ed internati politici aiutati finanziariamente.
8) Mogliano: Elementi perturbatori fascisti diffidati. Controllo spietato sul mercato nero.

Situazione interna del Gruppo.

Fino a tutto il 6 Giugno i due esponenti principali del Gruppo erano Rani d'Ancal in qualità di Comandante e il dr. Iommi Giovanni in qualità di Commissario Politico. Dal 5 Giugno tre uomini del gruppo 1°Maggio di Piobbico (Sarnano) staccatisi da detto gruppo per loro ragioni personali, entrano a far parte del gruppo di Rani, e Carmine Di Palma, uno dei tre, divieno Vice-Comandante. Si allega a proposito una risposta a Rani del Cap. Rino Pagnanelli di Macerata, che rappresentava in quel tempo il Comando della 4° Zona Montana. La risposta di "Rino" è in relazione ad una lettera di Carmine Di Palma alla 4° Zona Montana, dove il Di Palma dichiarava di far parte del Gruppo di Rani e di esserne alle sue dipendenze in qualità di Vice-Comandante. Tale lettera consegnata a Rani dal Di Palma, fù consegnata da Rani a Rino (Capitano Rino Pagnanelli) ed è stata letta da diverse persone della zona, da diversi Patriotti, nonche'da Janco Chicovaz (Comandante del Gruppo 1°Maggio di Piobbico-Sarnano) e dal Ten. Augusto Pantanetti (Comandante del Gruppo Niccolò di Monastero) ambedue i gruppi incorporati nella brigata Garibaldina Maceratese (Spartaco) comandata dal Magg. Ferri. Si allega a proposito la dichiarazione di Pantanetti. Terminando la situazione interna del Gruppo si aggiunge che il Gruppo ha agito tre volte in collaborazione con pattuglie che scendevano per qualche giorno dalla montagna di Piobbico (Gruppo 1°Maggio) al Comando di un capo pattuglia; tali pattuglie si mettevano a disposizione e agli ordini del Comandante Rani. Si può menzionare la pattuglia di Carmine Di Palma di D'Uscian Labovich, di Franco Tigomir.

Situazione Economico-Finanziaria del Gruppo.

| | | AVERE |
|---|---|---|
| Falerone – Marini Luigi, per avere venduto la farina a sfollati di Roma al prezzo esoso di £.4500,00 al Quintale. Sottrazione di..... | £. | 70.000,00 |
| Loro Piceno – Cecchi Amilcare. Offerta spontanea..... | " | 25.000,00 |
| Mastrocola Sesto. e" " ..... | " | 3.000,00 |
| Properzi Isabella. " " ..... | " | 2.000,00 |
| Montappone – Iommi Vincenzo, per esosa speculazione sugli operai e sottrazione al consumo di stoffe da uomo e Peluches. Sottrazione di..... | " | 200.000,00 |
| Ciaramellari Giacomo. " "..... | " | 10.000,00 |
| Tronelli Vincenzo e Lucidio " "..... | " | 25.000,00 |
| Iommi Valentina. " "..... | " | 37.500,00 |
| I suddetti tre nominativi fanno parte della ex cricca fascista del Paese. | | |
| Ruggeri Niccola. Sottrazione di..... | " | 20,000,00 |
| Denaro appartenente al Figlio fascista repubblicano del Presidio di Force. | | |
| Riporto..... | £. | 392.500,00 |

| | | |
|---|---|---|
| | Riporto.... | £. 392.500,00 |
| Montappone - | Frontoni Gabriele. Sottrazione di..... | " 10.000,00 |
| | Agostini Giuseppe. Offerta spontanea..... | " 25.000,00 |
| | Remo Iommi. " " ..... | " 10.000,00 |
| Mogliano - | Prelevate al Garulli, Bisacci, Corona..... | " 59.000,00 |
| | Totale..... | £. 496.500,00 |

D A R E

| | |
|---|---|
| Utilizzazione pratica come da ricevute a parte del S.T. Ercoli (Mogliano) Capo Pattuglia di questo paese..... | £. 59.000,00 |
| Versate alla 4° Zona Montana Gruppo 1° Maggio di Piobbico (Sarnano) in data 28/5/944..... | " 100.000,00 |
| " id. " " 29/5/944..... | " 79.200,00 |
| " alla Segret. Fed. Com. di Ascoli Piceno per spese di stampati di propaganda antitedesca ed antifascista e giornali Unità, Aurora e Bandiera Rossa in data 29/5/944..... | " 50.000,00 |
| " dal Com. Rani ammalato a letto per bronchite al suo temporaneo sostituto Vice Comandante Carmine Di Palma in data 18/6/944..... | " 40.000,00 |
| " dal Sindaco di Montappone per ordine di Rani da lui consegnate in sue mani per Carmine Di Palma (Fine Giugno)..... | " 157.740,00 |
| Per spese personali degli Uomini e spese del Gruppo..... | " 10.560,00 |
| Totale..... | £. 496.500,00 |

Si dichiara che sono state incassate anche delle cifre per vendita al Popolo di uova a minimi prezzi, cifre devolute in parte ad ex prigionieri di guerra alleati, ad internati politici, a sfollati di passaggio e della zona, come resulta dalle dichiarazioni del Comune di S. Angelo in Pontano e di Massa Fermana.

Si dichiara inoltre che come resulta dal foglio di contabilità la somma di £.197.740 versate dal Com. Rani al Vice-Com. Carmine di Palma; che lo sostituiva temporaneamente per ragioni di salute, sono state devolute mediante un premio di liquidazione di £.1.500 a testa agli uomini del Gruppo; hanno servito a rimborso spese per la casa del Patriota Zega Renato di Sarnano, saltata in aria per rappresaglia fascista, ed in ultimo hanno servito per spese di gruppo sostenute nel nuovo accampamento in contrada Tassi di Montegiorgio dove il gruppo si era trasferito dopo la ritirata dell'esercito tedesco, per ordine pubblico. Si fà rilevare inoltre che mentre le somme prelevate risultano controllate dalle dichiarazioni ufficiali dei diversi comuni della zona, la loro utilizzazione pratica risulta dalle 5 ricevute fotografate ed allegate. Le originali di tali ricevute sono tutt'ora in mani del Comandante Rani.

Diario delle Azioni svolte

28/4/944 - Falerone - Rottura al motore di tutte le macchine precettate il giorno avanti dai tedeschi e che gli stessi sarebbero venuti entro breve a ritirare.

1/5/944 - Fermo - La notte sul 1° Maggio il comandante Rani in tenuta da prete catturava due tenenti squadristi della milizia repubblicana di passaggio in città provenienti da Ravenna e nativi l'uno di Venezia e l'altro di Milano. Tale azione veniva svolta allo scopo di riscattare i due Patrioti Marcello Marini e Mario Rolitti arrestati in territorio di Falerone e trasportati ad Ascoli. La mattina sul 1° Maggio veniva immediatamente fatto un ricatto per iscritto ai Comandi Tedesco e fascisti più vicini. Il ricatto non poteva giungere in tempo perchè la mattina del 1° Maggio alle ore 5 Marcello Marini e Mario Rolitti venivano fucilati dalla Milizia Repubblicana a Porta Romana di Ascoli. I due ostaggi venivano allora giustiziati.

4/5/944 - S. Angelo- Distribuizione gratuita di grano a sfollati del Paese di S.Angelo in Pontano.Altre distribuizioni gratuite di grano e di Uova a minimi prezzi venivano effettuate in diversi periodi e a diversi paesi.

14/5/944 -S. Angelo- Fermo e perquisizione delle macchine di transito con requisizione delle macchine in servizio del nemico e col fermo dei sospetti. Disarmo di tutti coloro che erano di scorta alle macchine.

21/5/944 -Montappone- Sequestro ad Iommi Vincenzo di 64 Pezze di stoffa nonchè una cassa di filato e £.200.000 Italiane. Detta merce sequestrata, per la quasi totalità tranne una vendita al pubblico di S.Angelo veniva consegnata per i bisogni del gruppo 1°Maggio di Piobbico (Sarnano) come resulta da dichiarazione allegata di Zeno Rocchi presidente del Com.Lib. Naz. di Sarnano e mente direttiva ed organizzativa del gruppo stesso.

22/5/944 -S. Angelo- Blocco di un'autobotte con rimorchio contenente 222 mila litri di carburante destinata al fronte adriatico;fucilazione dell'Ufficiale di scorta capo manipolo G.N.R. Tredici Giovanni da Pisa; perchè tentava di fare resistenza.L'autobotte veniva distrutta.

26/5/944 -Montappone- Epurazione di Ruggeri Vincenzo fucilato sotto l'imputazione di spionaggio e di essere responsabile di volere fare installare in paese un presidio di guardie repubblicane.

27/5/944 -Armamento completo delle pattuglie dislocate in Mogliano Marche e Penna S.Giovanni.Disarmo mediante combattimento di una pattuglia appiedata di reparti s.s. italiani sulla strada nazionale Sarnano-Macerata.

29/5/944 -Distruzione delle linee telefoniche e telgrafiche di tutta la zona.

1/6/944 -Servigliano-Attacco al campo di concentramento;disarmo del presidio fascista e dei carabinieri di custodia al campo. Messa in libertà di internati politici italiani e di altre nazionalità.

3/6/944 -Loro Piceno- Sequestro di una motocicletta a due vigili del fuoco.

5/6/944 -Falerone- In contrada Serignano disarmo e durante lezione di 5 giovani facenti parte di una banda di ladri che a nome dei patriotti asportavano ai privati denari e materiale di valore.(Oroglogi, Argenterie, macchine fotografiche ecc.) La refurtiva ritrovata presso i componenti della banda veniva riconsegnata ai proprietari.

8/6/944 -S.Angelo- Disarmo mediante fuoco di 5 tedeschi e cattura della loro macchina.

9/6/944 - Blocco con tronchi d'albero delle branche stradali Ovest, Nord, Sud di S. Angelo, la strada Est che corre su S. Angelo;Falerone, M. Vidon Corrado, Montappone, Massa Fermana, Mogliano lasciata libera con l'intenzione di fare entrare nella zona senza uscita macchine nemiche in ritirata.

10/6/944 - Piane di Falerone- Disarmo e fucilazione di tre tedeschi dei reparti s.s. facenti parte di una pattuglia di perlustrazione.

11/6/944 - Piane di Falerone- Disarmo e fucilazione di due tedeschi di reparti s.s. pure in perlustrazione.

12/6/944 - Piane di Falerone- Disarmo di una compagnia di circa 250 Uomini dell'esercito repubblicano sezione lavoro; 50 Moschetti e relative munizioni caddero nelle nostre mani.

13/6/944 - Piane di Falerone- Attacco al treno carico di appartenenti alla G.N.R. sulla ferrovia seconderia Porto S. Giorgio-Amandola; si ignorano i resultati delle perdite nemiche avendo il treno mantenuta la corsa.

13/6/944 -S. Angelo- Sulla Branca stradale S.Angelo-Falerone:Attacco a 4 macchine tedesche. Sequestro delle macchine e delle armi, rilascio di uomini perchè resultanti con documentazioni appartenenti alle nazionalità Polacca ed Austriaca.

14/6/944 -Servigliano-Attacco a 16 Tedeschi:Due morti ed un ferito da parte loro, abbandono del combattimento per il sopraggiungere dei rinforzi nemici.

14/6/944 -Penna S.Giovanni-Attacco in località Parapina a circa una sessantina di tedeschi;abbandono del combattimento a seguito del sopraggiungere di un'auto colonna nemica.Due macchine nemiche incendiate.Si ignorano le perdite da parte avversaria.Da parte nostra un morto (Franco Tigomir slavo Gruppo 1°Maggio di Piobbico-Sarnano) e due feriti l'uno Sgrilli Bruno alla gamba destra e l'altro il Commissario Politico Dr. Giovanni Iommi.

Masse Fermane-Mogliano Difesa del Ponte d'Ete e impossibilità da parte desca di distruggerlo.

16/6/944 -S.Angelo- Azione di disattivamento mine poste dal nemico nel ponte del Fiastra in passo S. Angelo.

Elenco dei Patriotti del Gruppo

Comandante - RANI D'ANCAL (Dario Rossetti) di Giuseppe e Feliziani Ersilia. Nato a Montecarotto (Ancona) il 30/8/1922. Allievo Ufficiale di Fanteria, Poggio Reale del Carso (Trieste). Sabotatore isolato in Italia Settentrionale le sue azioni resulteranno da relazioni di Comandanti di Gruppo dell'Italia Settentrionale. Venuto in S. Angelo in Pontano il 14/4/944 reduce di un fallito imbarco, a Pontespina (Civitanova Marche), erano all'imbarco:317176 J.W. Riskpatrich Serg. R.T.R. (R.A.C.) 1063513 J. Bobbs Mar. B.S.M. 75975 T. Johnston Soud Affrica.

Commissario Politico - Dr. IOMMI GIOVANNI di Nazzareno e di Tirabasso Orsola, nato a Montappone l'8/1/1917. Tenente dei Paracadutisti. Ferito.

Vice-Comandante - CARMINE DI PALMA di Angelo e di Iapica Maria, nato a Prata (Avellino) il 4/7/1920. Assunto al gruppo il 2/6/944, proveniente dal gruppo 1°Maggio di Piobbico (Sarnano.

Patriotti del Gruppo Centrale: N° 54. (Come da elenco a ruolino).

" della pattuglia distaccata di Mogliano: N° 23. (come da ruolino).

Comandante di tale Pattuglia - ERCOLI ERCOLE di Antonio e di Tamburi Alcisia,nato a Mogliano (Macerata) il 23/4/913. Assunto al gruppo il 26/4/944.

Patriotti della Pattuglia distaccata di Penna S. Giovanni: N° 5. (come da ruolino).

Elenco dei Caduti

1) Marini Marcello di Gualtiero, nato ad Ancona ed ivi domiciliato in corso Tripoli 3, fucilato all'alba del 1° Maggio a Porta Romana in Ascoli Piceno. Prima della fucilazione e precisamente il giorno avanti durante l'interrogatorio come resulta da testimonianza verbale e scritta del Capo di Gabinetto di S.E. Petroni Prefetto della provincia di Ascoli, Guacci Dr. Angelo si comportò in modo ammirevole degno soltanto di un purissimo patriotta d'Italia. Alle torture a sangue non si scomponeva; era già abituato quando il 15 Marzo assieme a Dario Rossetti (Rano D'Ancal) prendeva in una villa in prossimità di Pescara delle fustigazioni a sangue col sorriso sprezzante sulle labbra. Marcello Marini classe 1925 addita ai giovani d'Italia la via del sacrificio e se necessario di quello supremo per le future auspicabili fortune d'Italia. La salma di Marcello Marini caduta in avanti a baciare l'asfalto della strada che è Italiana rimaneva per volontà criminale fascista esposta al pubblico raccapriccio per ben 72 Ore. E alle Madri, alle Spose, alle giovani che si ingincocchiavano in preghiera sulla strada di asfalto ascolana veniva detto da un brigante sergente della milizia,oggi alle carceri di Ascoli "non pregate questa è la fine di tutti i traditori". E' documentato che conscio della propria fucilazione rifiutava le spalle ai moschetti esecutori del misfatto, gridando:- La fucilazione alle spalle appartiene ai traditori; io muoio per una fede purissima, il mio sacrificio non sarà inutile. Desidero soltanto che mio Padre, mia Madre i miei fratelli e Rani sappiano che sono morto nell'adempimento del dovere -:

PROPONGO in qualità di Comandante del Gruppo (unico desiderio dell'intero Gruppo) la MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE.

2) Mario Rolitti di Modena, classe 1925, di cui momentaneamente si ignorano le precise generalità, veniva arrestato e fucilato subendo lo stesso calvario assieme a Marcello Marini.

PROPONGO in qualità di comandante di gruppo (unico desiderio dell'intero Gruppo) la MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE.

3) Franco Tigomir appartenente al gruppo 1° Maggio di Piobbico (Sarnano) decedeva nell'azione citata in data 14/6/944 in combattimento alla località Perapina. Dimostrò un'audacia combattiva non comune e meriva da piombo avversario mentre si lanciava a corpo a corpo contro un tedesco che lo puntava con il suo moschetto e lo freddava.

4) Marrichetti Felice fu Francesco e di Onori Annunziata nato il 1918, domiciliato in Mogliano (Macerata) deceduto in combattimento contro i tedeschi il 18/6/1944.

DAGLI AVELLI DEI MORTI SORGE IL GRIDO DI VENDETTA E GIUSTIZIA CHE I VIVI FARANNO !

Elenco dei Feriti

1) Iommi Dott. Giovanni di Nazzareno e di Tirabasso Orsola, nato a Montappone l'8/1/1917, Tenente dei Paracadutisti, l'arma che più sprezza il pericolo, si comportò in modo degno di encomio nell'azione citata in data 14/6/944 in località Perapina. Dopo l'aspro combattimento Iommi Giovanni zoppicava; una pallottola gli aveva forato la scarpa e lo feriva al piede sinistro.

2) Sgrilli Bruno di Pasquale e di Brandimarte Caterina, nato a Offida (Ascoli Piceno) il 29/9/1925. Veniva anch'egli ferito in località Perapina durante l'azione del 14/6/944, alla gamba destra.

3) Petrelli Duilio di Manfredo e di Corradini Giovanna, nato a Mogliano (Macerata) il 2/11/921, ferito in combattimento contro i tedeschi il 17/6/944. Probabile perdita occhio destro e ferite multiple.

4) Grassi Paolo di Guerrino e di Delbalzo Teresa Ruiti nato ad Ancona il 21/10/1925. Ferito in combattimento dai tedeschi il 17/6/944. Ferite multiple.

Documentazioni Varie

Nell'assenza temporanea del Comandante Rani, Carmine di Palma che lo sostituiva temporaneamente al Comando, versava nelle mani della Tenenza dei Carabinieri di Montegiorgio per ordine del Com. Inter Alleato il seguente Bottino di guerra. Trasmettiamo copia autentica della lista del bottino versato consegnato da Carmine Di Palma. L'originale del documento è in mani del suddetto.

p. c. c. "ELENCO DI MATERIALE VERSATO AI CARABINIERI DI MONTEGIORGIO
Rappresentanti il COM. MIL. INTER ALLEATO.

per ordine del Comando Inter Alleato, oggi 27/6/1944 è stato versato ai Carabinieri di Montegiorgio il seguente materiale:

| | |
|---|---|
| Mitra pesante Breda | N° 1 |
| Fucile Mitragliatore tedesco | " 2 |
| Mitra Inglese | " 4 |
| " tedeschi | " 2 |
| " italiani | " 3 |
| Moschetti Tedeschi | " 32 |
| " Italiani | " 35 |
| Fucili Mod. 91 | " 8 |
| Caricatori per moschetti tedeschi e italiani circa | " 300 |
| Bombe a mano | " 37 |
| Caricatori per mitra completi | " 5 |
| Portacaricatori | " 33 |
| Fucile Mitragliatore Breda | " 1 |

| | | |
|---|---|---|
| Ranger Frider Tedeschi | N° | 1 |
| Granate (Bombe) | " | 2 |
| Pistole da segnalazione | " | 2 |
| Canne per fucili mitragliatori tedeschi | " | 6 |
| " " mitraglia pesante | " | 1 |
| Spolette per bombe | " | 7 |
| Cassettine per olio lubrificante | " | 2 |
| " con nastri di mitraglia complete | " | 6 |
| " per munizioni vuote | " | 2 |
| Proiettile antiaereo | " | 1 |
| Nastri per mitraglia | " | 22 |
| Elmetti metallici | " | 6 |
| Apparecchio telefonico italiano | " | 1 |
| " " tedesco | " | 5 |
| Cassette per munizioni mitraglia pesante vuote | " | 2 |
| Zanzariera | " | 1 |
| Giberne | " | 26 |
| Baionette | " | 23 |
| Mine | " | 5 |
| Pistole | " | 3 |
| Detonante per mina scatole | " | 1 |
| Caricatori completi per mitraglia pesante | " | 31 |
| Cavo telefonico | m. | 1000 |
| Treppiede per mitraglia | N° | 1 |
| Cartucce da segnalazione | " | 75 |
| Bidoni per benzina vuoti tedeschi | " | 8 |
| " " " " inglesi | " | 8 |
| " " vernice semipieno | " | 1 |
| Bobine per cavo telefonico | " | 6 |
| Gelatina pezzi | " | 10 |
| Capsule per gelatina | " | 20 |
| Cassetta con pezzi di ricambio per mitraglia | " | 1 |
| Cavalli | " | 7 |
| Muli | " | 2 |

I Cavalli e muli non sono stati presi in consegna perchè trovansi presso i contadini i cui nomi saranno forniti dal Comando Patriotti, e precisamente da Enrico Iommi di Montappone.

firmato Carmine Di Palma

2° Copia conforme all'originale

Gruppo d'Azione Patriottica "DECIO FILIPPONI"

per ordine del Comando Inter Alleato, oggi 27/6/1944 sono stati consegnati ai Carabinieri di Montegiorgio i seguenti uomini:

N° 6 (Sei) Prigionieri Tedeschi.
" 1 (Uno) Disertore tedesco.
" 11 (Undici) Patriotti Russi.

firmato Carmine Di Palma

3° Copia conforme all'originale

Gruppo d'Azione Patriottica "DECIO FILIPPONI"

in qualità di comandante (+) dichiaro che il giorno 26/6/1944 truppa della divisione Polacca hanno prelevato N° 5 (cinque) macchine camionette tedesche in Montegiorgio.

Questi non rilasciavano alcuna ricevuta nonostante le ripetute richieste. Risulta come da ricevuta in nostro possesso, che truppa inglese precedentemente aveva già prelevato altre quattro macchine. Tutte le suddette macchine facevano parte del bottino di guerra fatto da questo Gruppo.

Montegiorgio, 3 Luglio 1944. firmato Carmine Di Palma

(+) Qui evidentemente come pure nelle ultime due ricevute che firmò dimenticava di essere soltanto il sostituto temporaneo del Com. Rani.

4° Copia conforme all'originale

Gruppo d'Azione Patriottica "DECIO FILIPPONI"

This is to certfy that unsermentoned artiomes bythe patriotic group stationed at Montegiorgio has bien consigned tu lieut a Reeve Walker, special forces, 8tha ARMY.

Certificato rilasciato al gruppo patriottico di Montegiorgio di aver consegnato al Tenente Reeve Walker, forze speciali 8° Armata macchine germaniche sottoindicate:

Vehieles..... 1 Ford V. 8
1 Opel Staff Car
1 Diesel Trusk 3 Ton.
1 Fiat Trusk 3 Ton.
Wiremess Equipuent and spares..... 3 Sets complete
1 Box gun Cotton 50 Kiles
1 " detonators
Montegiorgio, 25 th june 1944

I DEM. SQDN
P.P.A.
SPECIAL FORCES

per il Gruppo Carmine Di Palma.

5° Copia conforme all'originale

Dichiaro di aver ricevuto dal Patriotta Augusto Patreschi N° 4 (Quattro) Moschetti e N° 21 (Ventuno) caricatori.

Il Mar/llo R.G.F.
firmato Montanari Gino

N.B. Le suddette armi sono state consegnate dal Gruppo Decio Filipponi.
S. Angelo in Pontano, 23/6/944

firmato Carmine Di Palma

OSSERVAZIONI DEL COMANDANTE RANI

Prima di formare il Gruppo Decio Filipponi, il 26/4/1944 facevo parte dal 14 dello stesso mese del Gruppo Patriottico dislocato ed accasermato in S. Angelo in Pontano nella Villa Bracani, in contrada di Col Chiarino. Tale gruppo era allora comandato da Rolando Gibertini detto Barbaelettrica. Ex squadrista, sciarpa Littorio incarcerato e ricercato dopo l'8 Settembre dagli stessi fascisti per furto ai magazzini della caserma della milizia antiaerea sita ad Ancona vicino il Duomo. Circa una settimana dopo parlavo con il Commissario Politico del Gruppo di Piobbico Duchan Labovic (allora ferito gravemente al petto da una pallottola avversaria e scomparso ai primi di Giugno nell'attacco dei patriotti contro il presidio fascista di Sarnano) prendevo accordo con il Capitano Vera del Gruppo di S. Ginesio e alla presenza di Janco Okicovaz (comandante attuale del gruppo di Piobbico) disarmavo Rolando Barbaelettrica, sotto l'accusa provata di non fare del patriottismo ma delle angherie e soprusi di ogni genere contro negozietti, popolazione e sotto l'accusa anch'essa provata di furto di denaro. Il gruppo passava allora al mio comando ma dopo 48 ore lo cedevo al Tenente Rados Gravich che per mia volontà si trasferiva in montagna dove passava in seguito in collaborazione col Maggiore Ferri. Rimasi in S. Angelo in Pontano e formai con nuovi elementi il Gruppo DECIO FILIPPONI, proponendomi di dimostrare alla popolazione del luogo disgustata ed

offesa che i patriotti erano qualche cosa di ben differente da quello che avevano veduto con Rolando Barbaelettrica. Da allora fino alla liberazione del territorio da parte delle truppe Italiane ed Alleate, furono svolte le azioni che resultano da questa relazione.

Mie esclusive preoccupazioni furono:

1) La sicurezza degli uomini, raggiunta nel miglior modo che mi è stato possibile, con la tattica comune ma difficile della guerriglia moderna e cioè attaccare senza mai essere attaccati; questo mio scopo grazie alla fedele collaborazione dei miei uomini, lo ho ottenuto in pieno. Non abbiamo infatti mai dato possibilità al nemico di attaccarci, data la nostra mobilità di accasermamento.

2) Far si che il gruppo acquistasse stima da parte almeno della quasi totalità della popolazione. Io sapevo, che qual'ora la popolazione, per soprusi amoralità e scorrettezze da parte nostra, ci si fosse messa contro, noi eravamo destinati a soccombere. La valle non è la montagna; in montagna si può essere attaccati per la pluralità delle volte, frontalmente, ma a valle l'insidia può erompere da tutte le parti e si può facilmente cadere in una morsa da cui difficilmente si sfugge.

3) Terzo mio scopo e il più importante dal lato patriottico fu quello di adoperarmi in tutte le maniere a colpire senza pietà forze armate Nazi-fasciste, e di stroncare ogni velleità propagandistica, a noi avversa, da parte di elementi fascisti locali. Usai per questo di tutti i mezzi di coercizione, dall'ammonimento verbale alle taglie in denaro, alle minaccie di faresaltare in aria le loro case con tutti i componenti della famiglia ivi trovantisi, alla fucilazione. Disponevo anche di un'intensa rete di informazioni, non solo nella zona della nostra sfera di azione ma anche a Macerata, Ascoli Piceno e Fermo.

Mi si permetta ora di rivolgere il mio saluto e pensiero affettuoso, fraterno, amichevole a tutti gli uomini che pari a me e con me hanno condiviso tutti i pericoli della guerriglia, hanno saputo sfidare e combattere con serenità il nemico, tanto che ogni uomo è degno di una ricompensa al valore. Mi si permetta di rivolgere le mie più sincere ed accorate condoglianze a quei Padri, a quelle Madri, ai congiunti tutti di quei patriotti che con insuperabile slancio combattivo sono morti sul campo combattendo e a quei patriotti che hanno affrontato il plotone di esecuzione con il coraggio e con la calma degna di eroi. Mi si permetta anche di ringraziare la popolazione della zona che ovunque ci vedeva operare e passare a grande velocità battendo e controllando le strade, ci salutava entusiasta. Mi si permetta di ringraziare a nome di tutti i miei uomini, quanti spontaneamente hanno offerto il loro contributo in denaro, in stoffe, in calzature, ciberie ecc/, quanti si sono adoperati col braccio e col pensiero per la finalità dei nostri scopi. Mi si permetta di rivolgere un saluto ed un ringraziamento sincero ai Sigg. Enno Vermigli, al Dr. Sgrifi, Mario Teodori, Iole e Vittoria Gentili, al Maresciallo dei Carabinieri Melo Cosimo, Brigadiere Dargenio Comincio, appuntato Di Lorenzo Giovanni, Parroco Don Raniero Ferrante, la Famiglia Vagni in special modo, tutti di S. Angelo In Pontano - Parroco di Penna S. Giovanni - l'ex Podestà di Loro Piceno Sig. Pascucci - Il Segretario Comunale di Falerone Pettinelli Dante, Sig. Ascani Eliseo sfollato di Ancona a M. Vidon Corrado - Avv. Leo Spalazzi, Sig. Vigna Clemente e famiglia, Famiglia Americo e Galliano Sorbatti, tutti di Montappone.

Mi si permetta infine di rivolgere unaparticolare riconoscenza ai Sindaci dei Comuni da noi battuti che si sono degnati di documentare il vero con dichiarazioni pubbliche e notorie, le azioni del Gruppo "DECIO FILIPPONI. A tutti il mio ossequio.

IL COMANDANTE DI GRUPPO
(Dario Rossetti detto Rani D'Arcal)

Visto:
Il Commissario Politico
(Ten. Iommi Dott. Giovanni)

N. B. Si dichiara che resulta priva di alcun valore, qualsiasi dichiarazione o tesserina rilasciata ad uomini del gruppo firmata e vistata da chichessia. Gli uomini del gruppo riceveranno in appresso le tessere a loro spettanti firmate dai Comandi Italiani ed Alleati e che avranno naturalmente valore a tutti gli effetti di legge.

TUTTO dalla Valle a Nord del Tenna li 1 Agosto 1944.

Allegati:

1) Documentazione del Comune di S. Angelo In Pontano.
2) " " " " Falerone.
3) " " " " Loro Piceno.
4) " " " " Penna S. Giovanni.
5) " " " " Monte Vidon Corrado.
6) " " " " Montappone.
7) " " " " Massa Fermana.
8) " " " " Mogliano.
9) Dichiarazione del Parroco di Montappone.
10) Lastra Fotografica 4° Zona Gruppo 1° Maggio 22/5/1944.
11) " " " " " " " 29/5/1944.
12) " " " " " " " 29/5/1944.
13) " " Carmine Di Palma 18/6/1944.
14) " " " " " (Verso Fine Giugno.)
15) " " Cap. Gino Pugnanelli (Rino) 8/6/944.
16) " " Ten. Augusto Pantanetti - Gruppo Niccolò 31/7/944.
17) " " S. T. Ercoli Ercole 14/6/944.
18) Dichiarazione Zeno Rocchi, Menbro del Com. di Lib. Naz. di Sarnano in data 28/7/1944.

1) DICHIARAZIONE Comune di S. Angelo In Pontano.

c. c. In qaulità di ex Podestà e di attuale Vice Sindaco affermo con coscenza e sotto la mia parola d'onore quanto in appresso, nei riguardi di Rossetti Dario chiamato dal popolo Rani D'Ancal.

Venuto in S. Angelo in Pontano alcuni giorni dopo la Pasqua u. s. si arruolò come Patriotta nel gruppo allora comandato da Rolando Gibertini detto Barbaelettrica; dopo alcuni giorni assunse il comando di un'altro Gruppo. Da allora Rani che stette costantemente in questo paese, operò da Patriotta, preoccupato soltanto di fare del Patriottismo, sia dal lato militare sia da quello politico. La popolazione del Paese e della campagna, ha mostrato immensa simpatia per Rani, perchè oltre a non essere mai disturbata da richieste di denaro e roba, veniva anzi aiutata, nonchè protetta da ogni sopruso nazifascista.

Rani effettuava a favore della popolazione stessa varie distribuizioni gratuite di grano e distribuizioni di uova a minimi prezzi. In più aiutava anche finanziariamente sfollati poveri del paese e di passaggio.

A dimostrazione della stima e dell'affetto che godeva Rani presso il popolo, stà il fatto della venuta di G. N. R. armate in un rastrellamento; nessun civile pur essendo noto dove il Rani si era rifugiato, lo denunciò, anzi si constatò una generale apprensione di una eventuale triste cattura.

Ogni azione svolta dalla Banda Rani veniva fatta in perfetto accordo anche con i RR. CC. del posto.

Mi permetto di dichiarare, anche a nome della popolazione Santangiolese, che quanto sopra esposto corrisponde alla più scrupolosa verità.

16 Luglio 1944.

firmato Vermigli.

---

2) DICHIARAZIONE Comune di Falerone.

c. c. Quale Sindaco di questo Comune posso affermare: che la Banda Rani si è trovata diverse volte in questo Comune; alcune volte per azioni di carattere militare, altre volte invece di passaggio. Però la Banda Rani non ha mai fissata la sua residenza in questo territorio.

Tutti i passaggi sono avvenuti nella perfetta calma della popolazione che ha riconosciuto come sia stata opportuna la presenza della Banda contro gli elementi fascisti e filo-tedeschi. Di fatti a me noto, posso segnalare: la rottura dei telefoni e dei telegrafi, delle autovetture che i tedeschi erano venuti precedentemente a precettare e che dovevano essere entro breve da gli stessi ritirate; ho assistito di persona ad una distribuizione di uova tolte ad un camion della ditta Chirico di Roma. Di prelevamenti di generi e di denaro da parte della Banda Rani, nulla mi resulta ad eccezione di un prelevamento di £. 70.000,00 a tale Marini Luigi, notoriamente dedito al mercato nero di generi alimentari per Roma.

Ha diffidato persone segnalate fasciste in maniera che la popolazione non ha dovuto subire le conseguenze della loro attività criminale.

In occasione del passaggio dei tedeschi in ritirata, ha ab-

battuto quercie per ritardarne la marcia: non è da escludere che la zona in cui rientra anche Falerone fosse stata segnalata come in possesso dei Patriotti e che quindi i tedeschi non si siano abbandonati a gravi atti di rapina nel timore di rappresaglia.

Dò atto che la Banda Rani, e il suo Comandante, erano divenuti popolarissimi e tutti ne continuano a parlare con simpatia. Ugualmente è avvenuto per gli altri capi della Banda, Carmine Di Palma e Dr. Iommi Giovanni.

Il certo è che nessun fatto disgustoso o contrario alla pubblica e privata moralità o correttezza può rimproverarsi alla Banda Rani.

In fede di che, rilascio la presente dichiarazione che rendo pubblica e notoria.

Falerone, 27 Luglio 1944.

firmato Francesco Concetti.

---

3) DICHIARAZIONE Comune di Loro Piceno.

c. c. A richiesta dell'interessato, il Sindaco attuale dott. Mori Domenico, assunte le informazioni del caso, dichiara quanto appresso:

Il Sig. RANI D'ANCAL (Rossetti Dario) Capo Banda delle truppe patriottiche Santangiolesi, ha ricevuto a titolo di sostentamento le seguenti somme: £. 25.000,00 dal Sig. Cecchi Amilcare, £. 3.000,00 dall'Ing. Mastroccola Sesto, £. 2.000,00 dalla Signora Properzi Isabella.

Il medesimo dott. Mori Domenico, ricordando alcune brillanti e benefiche azioni, attesta che il Capo Rani indusse una squadra di patriotti a restituire mercerie varie e stoffe abusivamente sottratte al Sig. Liverotti Mario commerciante di questo paese.

La cittadinanza deve gratitudine alla Banda dal Capo Rani se l'opera di sorvaglianza prestata dal Patriotta Ramadori Mario, ottimo elemento della citata Banda, è stata di prezzioso giovamento contro le subdole manovre dei fascisti repubblicani, sia locali che di paesi circonvicini.

Tutti dobbiamo gratitudine al Capo Rani per l'attività svolta contro la piaga del mercato nero; si ricordano infatti metodi suadenti nei confronti di un nero mercatista sedicente comunista Piatti Raimondo.

Ricordiamo frà le azioni di rilievo, il disarmo e la cattura da parte della sunnominata Banda di quattro fascisti repubblicani avvenuta in territorio di Loro Piceno.

Risulta che il Capo Rani si è intrattenuto in colloquio monitorio con l'ex commissario prefettizio, Dott. Barelli Nello Capo Gabinetto dell'allora Prefetto Ferrazzani.

Si sà infine che la Banda Rani ha più volte controllato ed ostacolato le comunicazioni telegrafiche e telefoniche che collegavano il paese con la provincia.

Ben lieto di rilasciare la presente dichiarazione, ringrazio a nome della cittadinanza il Capo Rani per l'opera patriottica svolta nella nostra contrada.

Loro Piceno li 18 Luglio 1944. firmato Dott. Mori.

4) DICHIARAZIONE Comune di Penna S. Giovanni.

c. c. Il Gruppo dei Patriotti comandato dal Tenente RANI D'ANCAL (Dario Rossetti) che ha agiro in questo Comune ha riscosso sempre la simpatia e la benevolenza dell'intera cittadinanza poichè ha agito sempre con serietà e correttezza non estorcendo somme di denaro od oggetti, ma bensi ha distribuito alla popolazione, con criterio, grano, Uova ecc/.

Durante l'attività ha svolto opera patriottica riuscendo a non far presentare giovani richiamati alle armi, ammonendo più volte i fascisti locali acciocchè desistessero dalla loro idea.

Ha interrotto linee telegrafiche, telefoniche e servizi postali, controllando il transito viaggiatori ed infine con il blocco delle strade ha impedito il traffico dei veicoli.

Ha dislocato in questo Comune un gruppo di Patriotti per controllare meglio l'ordine pubblico, troncando cosi la borsa nera.

Nel nostro territorio il Tenente Rani con i suoi Patriotti ha fatto due colpi di mano ben riusciti contro i tedeschi uccidendoli, bruciando alcuni automezzi ed asportando un buon numero di armi e munizioni, tra le quali una mitragliatrice pesante. Durante una di queste azioni disgraziatamente trovò la morte un Patriotta di nome Franco, subito il Tenente Rani ha pensato di recuperare la salma con rischio e pericolo.

Imponenti furono i funerali, ove la intera popolazione prese viva parte portando fiori per dimostrare l'attaccatezza e l'affetto che aveva per il Gruppo Rani.

Al Tenente Rani il mio più vivo e cordiale ringraziamento per quanto ha fatto.

Penna S. Giovanni li 28/6/1944.

firmato Geom. Ezio Vecchi.

---

5) DICHIARAZIONE Comune di Monte Vidon Corrado.

c. C. A liberazione compiuta di questa località da parte delle truppe tedesche e della conseguente schiavitù fascista, credo mio dovere rilasciare un pubblico attestato di benemerenza al piccolo nucleo di patriotti di stanza in questi territori capitanati dal Tenente Rossetti Dario (Rani D'Ancal) il quale oltre che sorvegliare diuturnamente la attività degli elementi fascisti e filofascisti e stroncare tutti i tentativi a tenere in vita e consolidare il regime fascista, ha contribuito molto a tenere lontano da questo territorio le truppe tedesche ed a farle rinunciare agli atti di razzia, di terrore e di rappresaglia a cui si sono abbandonate in altre località.

Ed è lieto potere attestare che il nucleo di patriotti ha svolto questa loro missione senza chiedere e pretendere contributi, sovvenzioni e forniture.

In fede ed anche a nome della popolazione riconoscente, si dichiara quanto sopra.

Monte Vidon Corrado li 26 Giugno 1944.

firmato il Podestà

(firma illeggibile)

Confermà pienamente quanto sopra esposto.

Montevidon Corrado li 28 Giugno 1944. firmato il Sindaco Enei.

6) DICHIARAZIONE Comune di Montappone.

c. c. Considero come mio onore e privilegio di poter rilasciare, come Sindaco di questo Comune, a nome mio, di questo Comitato di Liberazione e di questa popolazione, un pubblico attestato di stima, di gratitudine di affetto al Tenente Rani (Dario Rossetti) ai suoi collaboratori Carmine Di Palma e Tenente Dott. Giovanni Iommi e a tutta la valorosa banda di Patriotti intitolata GRUPPO DECIO FILIPPONI, per l'azione coraggiosa e tempestiva, e nello stesso tempo, assennata e prudente, da essi condotta prima per la liberazione di questo paese dalla minacciosa prepotenza fascista, e poscia per la efficacissima protezione dalle violenze dell'esercito tedesco in ritirata.

Le Famiglie di Montappone, che tremavano per la sorte dei loro figli delle classi giovani, minacciati dai fascisti locali delle rappresaglie più atroci per la riluttanza a costituirsi schiavi dell'esercito fascista repubblicano e dei tedeschi, trovarono nell'appoggio del Tenente Rani e della sua banda il coraggio di resistere, in modo che neppure un giovane di questo comune s'è presentato alle armi.

Gli antifascisti locali, costretti ogni tanto alla fuga per le minaccie di arresto e di rappresaglia fascista, solo per l'intervento del Tenente Rani e della sua banda, poterono riprendere fiato e impadronirsi praticamente del potere un mese prima che l'esercito tedesco e fascista si ritirasse da questa regione.

Come fù merito del Tenente Rani e della sua Banda se il gruppo principale e più pericoloso e prepotente dei fascisti di Montappone, fin dal maggio fù costretto alla fuga, e non ha ancora avuto il coraggio di farsi rivedere in paese.

Fu merito infine del Tenente Rani e della sua Banda, accampati negli ultimi giorni a poca distanza dal nostro territorio e armati fino ai denti con le armi conquistate combattendo ai tedeschi, se le retroguardie tedesche sono passate di qui chiotte e silenziose, assillate dal timore di aggressioni da parte dei patriotti, senza potersi abbandonare neppure ad uno degli atti di violenza compiuti negli altri paesi.

Le violenze personali compiute dalla Banda Rani e le taglie imposte erano giustificatissime dalla necessità di stroncare, una volta per sempre, il prepotente dominio di una cricca di fascisti, che da troppo tempo gravava sulla vita del paese.

L'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche effettuata e mantenuta dalla Banda Rani, fu utile e giustificata, anche per essere l'ufficio telegrafico in mano ad elementi filofascisti e filotedeschi. Sotto ogni aspetto, l'azione condotta dalla banda fu opportuna politicamente e anche militarmente utilissima.

Il Tenente Rani, come pure gli uomini da lui dipendenti, hanno in ogni occasione dimostrato, oltre che ardire, coraggio e decisione, amore di Patria, sincero spirito antifascista e antitedesco, assoluto disinteresse e onestà personale. Ed è titolo di sommo onore per la popolazione di Montappone il fatto che molti giovani Montapponesi, abbiano militato sotto il comando di Rani e con lui abbiano combattuto e vinto.

Il suo nome rimarrà scolpito nella storia di questo paese e sarà sempre ricordato come quello di un nostro eroico salvatore. Nell'applauso unanime ed entusiastico rivolto al Tenente Rani da questa popolazione riunita in imponente comizio, il 22 Giugno, per celebrare la liberazione dai fascisti e dai tedeschi, vi era non soltanto l'ammirazione per il magnifico discorso da lui detto; ma soprattutto la manifestazione

spontanea dell'affetto fraterno e della profonda gratitudine che lega al Tenente Rani tutti i Montapponesi non guasti dal fascismo.

Noi saremo sempre onorati di considerare il Tehente Rani (Dario Rossetti) come un'amatissimo nostro concittadino.

Personalmente posso aggiungere che l'onestà del Tenente Rani si è dimostrata in pieno quando, dovendo partire da Montappone, mi lasciò in deposito, perchè fosse consegnata a chi di ragione, la somma di £.157.740,00 residuo dei fondi del gruppo "Decio Filipponi" che fu poi da me versata in mano di Carmine Di Palma.

Montappone addi Luglio 1944 firmato il Sindaco
(A. Borgani)

---

7) DICHIARAZIONE Comune di Massa Fermana.

c. C. Massa Fermana addi 28/7/1944

Il Comandante Rani (Dario Rossetti) ed il suo gruppo di Patriotti hanno iniziato la loro attività in questa zona nella seconda metà di Aprile, quando già questo modestissimo centro era stato oggetto di due incursioni fasciste da Macerata e, intorno Pasqua, in seguito alla distribuizione del grano dell'ammasso effettuata dal gruppo comandato da Lucio Corradini, di due vere e proprie spedizioni fasciste da Fermo, che terrorizzarno la popolazione con conseguente riconsegna di gran parte del grano e la cattura di qualche ex prigioniero di guerra alleato.

In questo paese dalla popolazione tutta antifascista e antitedesca non vi si annovera nessun fascista repubblicano, ne spie, ne traditori. Il Comandante Rani ed i suoi uomini non hanno compiuto azioni vere e proprie, ma hanno trovato la più spontanea e fraterna assistenza e solidarietà, che essi meritavano per la loro correttezza e lealtà, generosità ed implacabilità insieme, e per la fama di eroismo di cui si erano circondati con innumerevoli azioni nei paesi circonvicini.

Senza violenza alcuna, il Comandante Rani risolse integralmente a favore dei lavoratori della paglia disoccupati una questione sindacale già posta dalle C.A.P. locali, comandate dal Ten. Iommi Giovanni, poi commissario politico del suo gruppo, persuadendo gl'industriali a pagare salari ed assegni nella misura dell'anno precedente per avere venduto a prezzi ingenti le assegnazioni di filo e di stoffa necessarie per la confezione dei cappelli. Questo successo fa del Comandante Rani, oltre il suo provato valore militare, un giovane di promettente valore politico.

I Patriotti di Rani nulla hanno chiesto e tanto meno preteso; quel poco che hanno avuto in stoffe, biancheria, calzature e cibarie è stato loro spontaneamente offerto. La causa per cui essi lottavano era la causa nostra, di tutti i nostri concittadini, ed essi sapevano che, se necessario, non soltanto degli averi potevano disporre, ma anche della vita dei migliori dei nostri, perchè il cuore di tutti era con loro.

E tra noi essi hanno trovato i migliori agenti di collegamento e d'informazione, e la base più sicura di smistamento per le reclute del gruppo.

Tutta la popolazione si sentiva protetta dalla presenza e dalla vigilanza oculata del Comandante Rani e dei suoi luogotenenti, dr.

comi Giovanni, Carmine Di Palma, Tonino Spagnoli, dr. Ercole Ercoli.
Con tranquillità dava assistenza asilo e vitto ad un numero ingentis simo di ex prigionieri di guerra alleati, di ex internati politici, di sbandati e renitenti di leva.
Con orgoglio si può affermare che nessun giovane massetano si è presentato alle file fasciste, nessuno ha tentennato, nenache nei momenti più critici, tutti hanno collaborato direttamente o indirettamente, al movimento dei patriotti, e questo è anche un merito del prestigio di cui si era circondato Rani ed il suo gruppo.
Da quando il gruppo, ai primi di giugno, si spostò a valle da S. Angelo in Pontano ponendo le tende in contrada Tassi di Montegiorgio, per seguire più da presso le mosse dei tedeschi e dei fascisti, l'attività militare di Rani e dei suoi collaboratori salì a vertici imponenti.
L'armamento del gruppo, tolto in brillanti azioni a tedeschi e fascisti, divenne splendido e potente. Reclute affluivano continuamente si che si aveva l'impressione che si sarebbero potuti formare battaglioni. L'entusiasmo della popolazione circondava tutto il movimento ed i suoi Capi.
Alla presenza sul luogo di Rani e dei suoi uomini si deve il fatto che i tedeschi siano passati fuggendo per le nostre contrade senza arrecare danni nè alle cose nè alle persone; ai Patriotti si deve la mancata demolizione sul fiume Ete, tra Massa e Moglianо, in quanto un forte distaccamento era appostato nei pressi a sua protezione, come concordato in un convegno tra il Comandante Rani ed il Capitano Remia presso la canonica di Montappone. Tutta la condotta militare durante l'ultima fase della ritirata tedesca fu concordata in quesato convegno, ed il Comandante Rani non è mai venuto meno a quanto in essa stabilito.
A liberazione avvenuta, il comandante Rani, i suoi luogotenenti e gregari sono stati festeggiati e ringraziati pubblicamente dall'intera popolazione, e noi auguriamo loro buona fortuna, perchè siamo convinti che le fortune dei Patriotti costituiranno le fortune d'Italia.

Il Membro della Giunta Comunale — Il Sindaco
(già Membro del Com. Lib. Naz.) — (già Presidente del Com. Lib. Naz.)
firmato dott. Andrea Iommi — firmato dott. Nicola Marini

---

8) DICHIARAZIONE Comune di Mogliano.

c. c. Per la verità ed a richiesta degli interessati dichiaro quanto appresso: In Mogliano è sempre esistito un centro patriottico di propaganda e d'azione antifascista ed antitedesco capeggiato dal S. T. Ercoli Ercole.
Fin dall'ottobre 1943 l'Ercoli voleva che si passasse alla guerra aperat, ma la propaganda a tal fine portò in carcere lui ed il Bordoni Carlo. Riusciti dal carcere si ricomincia l'opera di propaganda e di riorganizzazione attiva in collaborazione con i gruppi della montagna, dove l'Ercoli si reca e si intrattiene sovente per portare soccorsi in denaro e di vettovigliamento in specie al gruppo di Lucio Corradini.
Dalla seconda metà di Aprile esiete in territorio Moglianese una pattuglia forte di una ventina di uomini circa comandata dall'Ercoli che opera agli ordini del Gruppo di Rani D'Ancal che accampa in quel di S. Angelo. Il comportamento di questa pattuglia del Gruppo